

Sanità Un evento reso possibile dalla sentenza del 9 aprile

Fecondazione assistita A Roma i primi due nati

Sono gemelli: un maschio e una femmina

Francesco Puglisi
f.puglisi@iltempo.it

■ Due gemelli, un maschio e una femmina. Sono i primi bambini italiani nati da fecondazione assistita eterologa, con donazione di ovociti da parte di donatrice volontaria italiana. Un evento reso possibile dalla sentenza del 9 aprile scorso che dichiarò legittima questa tecnica. I bambini sono nati all'Alma Res Fertility di Roma, diretto da Pasquale Bilotta, dove sin dal mese di giugno «sono state ottenute le prime gravidanze eterologhe», ha spiegato Bilotta.

Nei primi mesi del 2014 i genitori dei gemellini appena nati si sono rivolti a Bilotta dopo un lungo periodo di infertilità, durato circa 15 anni. «La fertilità della donna era risultata del tutto compromessa oltre che dall'età, 47 anni, anche da una riserva ovarica (produzione di ovociti) drasticamente ed irrimediabilmente danneggiata da una patologia a carico delle ovaie, l'endometriosi, responsabile del 45% dei casi di infertilità femminile», spiega Bilotta. La coppia è stata quindi sottoposta a fecondazione assistita

eterologa con donazione di ovociti ottenuti a fresco mediante tecnica Icsi. Bilotta è stato coadiuvato dall'embriologo, Luigi Muzi e dalla ginecologa Talia Capozzolo. «È stato utilizzato - spiega il medico - il trasferimento in utero di due embrioni allo stadio di blastocisti, cioè mantenuti in incubatore nel laboratorio sino al quinto giorno di accrescimento. Tecnica, questa, che incrementa in modo significativo le percentuali di successo della procedura». A luglio l'esito del test di gravidanza è risultato positivo, con valori molto elevati di beta hcg, in accordo con il riscontro ecografico di una gravidanza gemellare, il cui decorso è stato seguito molto da vicino da Bilotta e dalla sua équipe in quanto la gravidanza è stata complicata sotto diversi punti di vista. Per mutazioni genetiche, in primo luogo, che comportavano un elevato rischio trombotico per la gestante, e, in secondo luogo, per l'età e la gemellarità che rappresentano un aumentato fattore di rischio per tutte le donne in gravidanza.

Il parto è av-

venuto prematuramente alla trentaseiesima settimana mediante taglio

cesareo, per un iniziale distacco di placenta. «E i bambini e la mamma sono in perfetta salute». Per la fecondazione, prosegue, «è stato utilizzato il liquido seminale del marito. La selezione della donatrice, come suggerito dalle linee guida delle società scientifiche internazionali, è avvenuta basandosi sulla compatibilità del gruppo sanguigno e considerando le caratteristiche fenotipiche della donna ricevente, cioè colore degli occhi e dei capelli, carnagione, corporatura. Tutte le donatrici sono state sottoposte ad analisi generali, genetiche, metaboliche ed infettive ed hanno ricevuto un rimborso spese, come indicato dalla attuale normativa», conclude l'esperto.

«Ottima la notizia di queste prime nascite da fecondazione eterologa. Già con loro, lo scorso luglio, condividemmo la gioia dei primi test positivi di gravidanza». Così Filomena

Gallo, segretario dell'Associazione Luca Coscioni: «Mi auguro - aggiunge Gallo - che su questa bella notizia non si scatenino sterili polemiche, ma tutti esprimano gioia per la nascita di questi gemelli. Ricordo quanto ha scritto la Consulta nella sentenza di cancellazione del divieto di fecondazione eterologa dello scorso aprile: Deve anzitutto essere ribadito che la scelta di tale coppia diventare genitori e di formare una famiglia che abbia anche dei figli costituisce espressione della fondamentale e generale libertà di autodeterminarsi, libertà che, come questa Corte ha affermato, sia pure ad altri fini ed in un ambito diverso, è riconducibile agli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione».

Questa decisione «ha significato: libertà, rispetto della Costituzione, nuova vita. Tutte questioni inoppugnabili, che tutti dovrebbero plaudire ed incentivare. Pertanto mi auguro che quanto prima siano rimossi tutti gli ostacoli per le donazioni e l'accesso alle tecniche nel pubblico e che il Parlamento cancelli gli ultimi divieti», conclude Gallo.

Il direttore del centro

Ottimo risultato, da giugno

le prime gravidanze eterologhe

Lo studio Utilizzato il trasferimento in utero di due embrioni allo stadio di blastocisti, cioè mantenuti in incubatore nel laboratorio sino al quinto giorno di accrescimento

